

Grave episodio a Fiumefreddo in Sicilia

Scacciati dalla polizia gli operai della SIACE

Occupavano da 7 mesi lo stabilimento per difendere il posto di lavoro e l'economia della zona jonico-etnea - Una protesta del PSI

FIUMEFREDDO, 15. — A Fiumefreddo questa mattina all'alba numerosi agenti di polizia hanno fatto sgombrare a forza gli operai della cartiera SIACE che da 7 mesi occupavano lo stabilimento per difendere il posto di lavoro e l'economia della zona jonico-etnea.

Fortunatamente sino ad ora il senso di responsabilità degli operai e dei dirigenti sindacali ha evitato incidenti. La situazione è però molto tesa. Per domani è previsto lo sciopero generale dei lavoratori dell'industria della provincia di Catania in segno di solidarietà con gli operai della SIACE.

La federazione catanese del Partito socialista italiano ha approvato in serata il seguente comunicato: «Gli operai della SIACE che difendevano da 7 mesi con l'occupazione dello stabilimento il proprio diritto

al lavoro e ponevano le premesse per il risanamento economico e morale del complesso, sono stati estromessi dalle forze di polizia all'alba di oggi 15 gennaio.

E' un nuovo gravissimo episodio che si aggiunge al quadro già tanto drammatico della vendetta padronale per le vittorie sindacali dell'autunno caldo.

La federazione catanese del PSI ribadisce la propria solidarietà agli operai colpiti, si impegna a continuare negli sforzi intensi ad assicurare il lavoro agli operai della SIACE e il sano sviluppo di quel complesso, fa appello ai governi regionale e nazionale per una assunzione collettiva di responsabilità che sbocchi in quei provvedimenti immediati di cui gli esponenti locali, regionali e nazionali del partito si sono fatti promotori e garanti».